

Appello ai soggetti istituzionali ed economici di Umbria e Toscana per partire con il collegamento ferroviario

# Fcu a nord: "Fuori i soldi"

**Lorenzetti e Cecchini battono cassa per il progetto preliminare**



Sopra, Fernanda Cecchini e Maria Rita Lorenzetti

CITTA' DI CASTELLO - La Lorenzetti e la Cecchini si siedono al tavolo della progettazione dello sfondamento a nord della Fcu e chiamano al confronto tutti i soggetti istituzionali e rappresentanti di interessi che credono nell'importanza dell'iniziativa. Reduci, l'una indirettamente, l'altra direttamente, dalla "lavata di testa" degli industriali che hanno chiesto di anteporre i fatti alle chiacchiere, la governatrice ed il sindaco rispondono con la stessa moneta con un gesto che ha il sapore della sfida. Una sorta di conta di chi è pronto davvero a

lavorare e di chi no. Con una lettera a doppia firma le due donne della politica umbra chiedono ufficialmente ad altri soggetti istituzionali ed economici umbri e toscani di compartecipare con proprie risorse al "finanziamento della progettazione preliminare di un collegamento ferroviario dell'Umbria settentrionale con la rete nazionale e l'alta velocità lungo la direttrice nord" e di "concretizzare tale impegno con la stipula di un protocollo d'intesa condiviso con la Regione Toscana e la Provincia di Arez-

zo". "Lo sfondamento a nord della Fcu ed il collegamento tra Sansepolcro ed Arezzo - scrivono - è indispensabile per rompere l'isolamento infrastrutturale che grava sulla competitività del sistema economico locale e per offrire nuove certezze al dinamismo dell'imprenditoria produttiva e maggiori opportunità alle capacità di relazione delle attività turistiche a favore del territorio interessato e dell'intera regione". Nel documento si evidenzia come la realizzazione dell'infrastruttura sia fondamentale per l'integra-

zione polifunzionale con la base logistica di prossima realizzazione nei territori di Città di Castello e San Giustino, ma anche che l'impegno finanziario che richiederà è tale da non poter essere sostenuto dalle sole regioni

Umbria e Toscana. "E' necessario che entri in gioco la programmazione finanziaria nazionale - sottolineano la Lorenzetti e la Cecchini - a tal fine il primo indispensabile passo da compiere per procedere nell'iter amministrativo è la realizzazione della progettazione preliminare, condizione imprescindibile per riproporre tale priorità al Governo e alle autorità centrali ed avere maggiori possibilità di ottenere l'inserimento negli strumenti di programmazione nazionali e la conseguente assegnazione delle risorse necessarie". Un passo possibile, visto che è conclamato l'interesse della Regione Toscana e della Provincia di Arezzo, che ha già realizzato uno studio di fattibilità, ma anche degli imprenditori dell'Altotevere umbro e toscano, "particolarmente interessati a questa prospettiva di sviluppo della rete ferroviaria". Per darsi da fare, insomma, il momento è buono. (M.B.)